

IN EVIDENZA

Riccia - Il giovane cantautore unisce testi di grande spessore poetico a raffinate atmosfere musicali

La Fanelli punta sui giovani

Sabato sera, in occasione del primo anno di amministrazione, è stato presentato il primo cd di Giuseppe Spedino Moffa

RICCIA - Nella magnifica cornice del Rione San Michele e alla presenza di un nutrito pubblico, sabato sera è stato presentato il primo disco di Giuseppe Spedino Moffa intitolato "Non investo in beni immobili".

Il Sindaco di Riccia, Micaela Fanelli, ha aperto la manifestazione sottolineando, tra l'altro, l'importanza di valorizzare i giovani talenti locali come Giuseppe Spedino Moffa: "E' con grandissimo orgoglio - ha spiegato il sindaco - che presentiamo il primo disco di Giuseppe Moffa, artista riccese in cui l'amministrazione crede molto anche attraverso la Scuola popolare di musica che pochi giorni fa ha concluso il suo primo anno di attività con ottimi risultati".

La cultura popolare, i saperi locali, le forme espressive tradizionali, tutto ciò che Spedino ha racchiuso nel suo cd, rappresentano una risorsa importante per la nostra comunità che vanno salvaguardate e tramandate alle nuove generazioni". E' intervenuto poi Rosario Maffucci, produttore discografico che si è soffermato sulla bravura di Giuseppe "un artista di livello internazionale che fornisce una immagine musicale legata alla tradizione, un artista su cui investire perché la sua viene definita dagli addetti ai lavori musica suonata, arte pura in questo periodo in cui la vera musica è una rarità".

Vincenzo Lombardi, etnomusicologo, ha invece, evidenziato come il talento di Giuseppe Spedino "rappresenta una interessante evoluzione della musica d'autore verso nuovi paesaggi



Primiano Di Biase e Giuseppe Spedino Moffa



Il numeroso pubblico che è intervenuto alla presentazione del disco a rione San Michele

sonori.

Il progetto nasce da una ricerca condotta nell'ambito della musica popolare molisana che Spedino riesce a reinventare musicalmente.

Il giovane riccese unisce testi di grande spessore poetico a raffinate atmosfere musicali, impreziosendo il tutto con un originalissimo virtuosismo alla chitarra ed alla zampogna. Tutti i suoi brani sono sostenuti dal ritmo del tamburello, con intricate armonie che spaziano dalla musica contemporanea al blues e al jazz trovando una loro forma in un caleidoscopio di strutture musicali che vanno dalle ballads al folk".

Infine, Daniele Marinelli, musicista e operatore culturale ha spiegato che il cd di Spedino racchiude, in maniera mirabile, i dieci anni di attività artistica di Giuseppe. "Sono commosso - ha spiegato in chiusura Giuseppe Spedino Moffa - e vorrei ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile



questa iniziativa". Dei quattordici brani di "Non investo in beni immobili", Giuseppe Spedino Moffa, accompagnato al pianoforte da Primiano Di Biase, ha eseguito alcuni brani dal vivo. Tra questi, il bellissimo brano intitolato "Mogliera", una canzone d'autore, scritta da Eldo Di Lazzaro e che ha avuto una diffusione popolare molto notevole in buona parte del Meridione. Il tema è tradizionale: la satira contro le donne e la figura della moglie in particolare. Giuseppe Spedino Moffa

conosce da sempre questo brano, infatti, "A Mogliera" era uno dei canti preferiti da sua nonna materna, Maria Valiante. Contadina nata a Jelsi, aveva un repertorio vastissimo di canti popolari e di canzonette degli anni Trenta e Cinquanta che lei stilizzava con delle interpretazioni a volte irresistibili. L'artista riccese dedica, infatti, il suo primo album a nonna Inconronata, nonno Peppino, nonno Spedino e...nonna Maria.

dd

«Non investo
in beni immobili»
Il disco comprende
quattordici testi

Bollette dell'acqua, la polemica non si placa: chiederemo formalmente la sospensione del piano di rientro

«Ora per Jelsi» replica alla maggioranza

JELSI - «La confusa risposta della "maggioranza Uniti per Jelsi" all'articolo del gruppo di opposizione "Ora per Jelsi" relativo al caos creato dalle bollette dell'acqua prive di trasparenza merita alcune precisazioni. Noi del gruppo "Ora per Jelsi" siamo ben lieti di sapere che il Comune si sia attivato per il riconoscimento della responsabilità nei confronti di Equitalia, sede di Napoli, per le bollette dell'acqua incriminate. Sicuramente, al prossimo consiglio comunale, il Sindaco chiarirà meglio la questione e le azioni che intenderà intraprendere a tutela dei concittadini e affinché questi spiacevoli inconvenienti non si verifichino più. Anche in considerazione del fatto che al prossimo consiglio comunale la Giunta proporrà l'aumento del venti per cento o più delle tariffe dell'acqua, della TAR-SU e dei servizi a domanda individuale. Ad un maggior costo deve

corrispondere necessariamente un servizio migliore! Certamente noi del gruppo "Ora per Jelsi" chiederemo formalmente la sospensione e la modifica del piano di rientro tributari in considerazione del grave stato di crisi che attraversano le famiglie jelsesi. E qui giova ricordare la storia del piano di rientro dei tributi. Nel 2002, come dice la lettera della maggioranza "Uniti per Jelsi", i ruoli erano in ritardo di cinque anni. Quello che non dice, invece, è che nel 2003 il ritardo era sempre di cinque annualità, che nel 2004 il ritardo era di cinque annualità, che nel 2005 il ritardo era sempre di cinque annualità e così via, fino al 2009. Anno in cui, finalmente, dopo sette anni di governo da parte dell'attuale maggioranza, con straordinario tempestività rispetto alla crisi dell'economia, la Giunta decideva che finalmente si poteva procedere a recuperare il tempo perduto. A noi

sembra che certa gente veda la pagliuzza nell'occhio altrui ma non veda la trave nel proprio occhio. Con quale faccia, con quale coerenza si accusa la precedente amministrazione quando i ritardi dell'attuale maggioranza sono tanto più lunghi quanto più gravi in considerazione del fatto che nel 2003 scrivevano "questa amministrazione è intenzionata, viste anche le continue pressioni da parte della cittadinanza a regolarizzare la situazione contributiva anche allo scopo di avere una maggiore liquidità nelle casse comunali[...] e propone un piano di rientro scaglionato in un lasso di tempo relativamente breve." E nei successivi sei anni dove sono stati colorati oggi si scusano accusando chi gli ha preceduti? E se è colpevole di inerzia il consigliere Maiorano, non lo sono anche tutti gli altri che negli ultimi due mandati non hanno mosso un dito nei confronti

della propria maggioranza? E a proposito del capogruppo di "Ora per Jelsi" 18 anni fa aveva solo 14 anni, sembra strano che potesse già sedere in consiglio comunale; così come è stato consigliere di maggioranza solo per quattro anni e non 10 anni, come è stato falsamente scritto. Non ha mai ricoperto incarichi particolari ma è stato sempre un semplice consigliere tra la gente di Jelsi. Ma si tratta chiaramente di un lapsus calami da parte di chi parla di "tranquillità sociale faticosamente raggiunta", ma in realtà non ha mai accettato il principio della continuità amministrativa e si è rivolto a coloro che lo hanno preceduto solo per accusare e per autogiustificarsi per gli obiettivi mai raggiunti. Inoltre, mai è stato dato spazio per fare vere proposte a chi la pensa diversamente. È forse stato il bilancio di previsione 2010, che andremo ad approvare

il 9 giugno, depositato nei termini previsti dalla legge? Y forse possibile per i consiglieri comunali, di maggioranza e di opposizione, fare vere proposte, ossia presentare emendamenti al bilancio, se non viene rispettato il termine di venti giorni previsto dal regolamento di contabilità? No. Possono solo alzare la mano o a favore o contro. Certo, lo si potrebbe impugnarne e ottenere l'annullamento. Ma non si preoccupi la Giunta. Il senso di responsabilità civica ci impone, a noi del gruppo "Ora per Jelsi", di far sì che il Comune abbia gli strumenti per lavorare. Continueremo a contestare gli errori sempre coerentemente con le nostre idee. E a proposito di coerenza e verità: se il Sindaco ci teneva così tanto a modificare lo Statuto comunale inserendo le norme di principio contro la "privatizzazione dell'acqua" lo avrebbe già potuto fare».